

WOW



In festa con Don Bosco

WOW Anno XXIX Gennaio 2026



In questo numero

04 Editoriale

Liceo

- 08 Colazione missionaria
- 10 La nostra scuola
- 12 Intervista a Massimiliano Rosolino
- 14 Incontro sulle carceri
- 16 Lotta contro la violenza
- 18 La castagnata 2025

Medie

- 22 Festa dell'immacolata
- 24 Cartografia che passione!
- 26 Latino una lingua antica
- 28 Le donne prede di guerra
- 30 The field trip
- 32 Porta Pia
- 34 Castagnata

Primaria

- 38 Giorni meravigliosi
- 40 I nostri diritti
- 42 Ma quante storie

Infanzia

- 44 Infanzia

Wow

Il giornale dei ragazzi
di via Dalmazia





Editoriale della Direttrice

Cari studenti, docenti, famiglie e amici della nostra scuola,

Ogni anno la festa di Don Bosco ci offre l'occasione preziosa di fermarci un momento e guardare al cuore della nostra missione educativa. Non è una semplice ricorrenza nel calendario: è un invito a riscoprire ciò che ci rende comunità, ciò che ci unisce e ciò che ci spinge a crescere insieme.

Don Bosco ci ha lasciato un'eredità che non smette di sorprenderci per la sua attualità. In un mondo che cambia rapidamente, dove i giovani vivono sfide nuove e complesse, il suo messaggio rimane saldo: "L'educazione è cosa di cuore." È un invito a guardare ogni ragazzo e ogni ragazza con fiducia, a credere nella loro capacità di crescere, di sognare, di trasformare il mondo. È un richiamo a un'educazione che non si limita ai contenuti, ma che si prende cura della persona nella sua interezza.

Nella nostra scuola cerchiamo di incarnare questo spirito ogni giorno, attraverso progetti che non sono semplici attività, ma veri percorsi di crescita. Penso al Laboratorio di Solidarietà, dove gli studenti imparano che il servizio agli altri non è un dovere, ma un modo per scoprire la propria umanità. Penso al Pro-

getto STEM in Azione, che permette ai ragazzi di sperimentare, creare, sbagliare e riprovare, scoprendo che la scienza non è solo teoria, ma curiosità e coraggio. Penso al Percorso di Educazione alla Legalità, che aiuta i nostri giovani a diventare cittadini consapevoli, capaci di scegliere il bene anche quando è la strada più difficile.

E come non ricordare il Coro che in ogni evento offre il suo contributo e diventa un luogo di bellezza e di espressione, dove ciascuno può trovare la propria voce. O il Progetto Sport e Valori, che insegna che la vittoria più importante non è quella sul campo, ma quella su sé stessi, quando si impara a collaborare, a rispettare, a rialzarsi.

A tutto questo si aggiunge un percorso che ci sta particolarmente a cuore: il Progetto CISTO. Un percorso educativo-didattico che invita i ragazzi a guardarsi dentro, a riconoscere le proprie emozioni, a dare un nome ai propri talenti e a costruire relazioni autentiche. Attraverso attività mirate, momenti di confronto e laboratori esperienziali, all'interno e al di fuori dell'aula scolastica, il progetto CISTO aiuta ciascuno a scoprire che la crescita personale non è un viaggio solitario, ma un cammino condiviso, fatto di ascolto, consapevolezza e fiducia. È un progetto che incarna pienamente lo spirito salesiano: educare alla vita "con cuore, testa e mani".

Tutta l'azione educativo-didattica e questi progetti non esisterebbero senza la passione dei docenti, che ogni giorno mettono cuore e competenza al servizio dei ragazzi. Non esisterebbero senza le famiglie, che ci sostengono e collaborano con noi con fiducia. E soprattutto non esisterebbero senza voi, studenti: siete la nostra energia, la nostra sfida più bella, la ragione per cui ogni mattina apriamo le porte della scuola con entusiasmo e speranza per contribuire alla realizzazione dei vostri sogni e della vostra crescita.

La festa di Don Bosco ci invita a guardare avanti con fiducia. Ci ricorda che educare significa seminare, anche quando non vediamo subito i frutti. Significa credere che ogni giovane porta dentro di sé un seme di grandezza e che il nostro compito è aiutarlo a germogliare.

Che il nostro giornalino WOW continui ad essere un'occasione per raccontare ciò che siamo e ciò che vogliamo diventare. Che sia sempre uno spazio di creatività, di pensiero, di dialogo. E che la luce di Don Bosco ci ricordi che ogni giorno possiamo scegliere di educare con il cuore, di costruire ponti, di credere nel futuro.

A tutti voi, buon cammino e buona festa di Don Bosco.

| **Sr. Anna Razionale**



Liceo

L'anniversario della prima missione salesiana e le iniziative solidali dei ragazzi



Epoche diverse, stessa volontà di condivisione.

Erano pochi, giovani e inesperti i salesiani che 150 anni fa partirono per la prima spedizione missionaria salesiana, che proprio in quest'anno celebra un "compleanno" così importante.

Nel 1875 il sogno di don Bosco attraversa per la prima volta l'Oceano Atlantico, stabilendosi nel Sud America, attraverso i volti, le parole e i cuori dei missionari salesiani che, pur non avendo niente, hanno donato tutto per il bene dei giovani di quei paesi così lontani. Un paio d'anni dopo saranno raggiunti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, suore salesiane, perché quanto Dio aveva affidato ai figli e alle figlie di don Bosco potesse superare ogni barriera di lingua, cultura, costumi e tradizioni. Una testimone esemplare di questa esperienza è stata suor Maria Troncatti, Figlia di Maria Ausiliatrice, proclamata Santa da papa Leone XIV proprio il 19 ottobre 2025, nel mese dedicato alle missioni.

Santa Maria Troncatti fu una donna di instancabile servizio al prossimo: nata in provincia di Brescia, partì alla volta dell'Ecuador e lì fu soprannominata «madrecita» per la cura, l'amore e la dedizione che ebbe nei confronti delle popolazioni indigene, in particolare dei giovani, specialmente i più poveri. Anche i ragazzi e le ragazze del liceo hanno voluto vivere il mese ottobre cercando di raccogliere offerte da destinare alle missioni, lì dove tante donne e tanti uomini si fanno ogni giorno vicini alle popolazioni più fragili. Ce ne dà testimonianza Leonardo Petrillo, giovane del II Classico, che insieme ai suoi compagni e a tutti i giovani del liceo ha contribuito all'iniziativa delle "Colazioni missionarie":

La speranza ha il sapore a volte di un cornetto caldo, di un thè freddo che però scalda i cuori. Non è un modo di dire, è quello che la nostra scuola ci insegna da anni. I gesti hanno valore come la nostra colazione missionaria. L'abbiamo organizzata quest'anno proprio nel mese di ottobre e ci siamo impegnati tutti per raccogliere fondi per le popolazioni delle aree di crisi.

Noi liceali siamo stati divisi a seconda degli anni scolastici, abbiamo concordato con i nostri tutor quali dolci o alimenti salati portare. Qualcuno ha fatto cucinare dalle mamme un ciambellone o una crostata, qualcuno ha anche portato dolci tipici, qualcun altro ha comprato le brioche appena sfornate dalla pasticceria sotto casa. Siamo entrati a scuola qualche minuto prima del suono della campanella, abbiamo allestito i tavoli e aspettato che arrivassero tutti i compagni per vendere la colazione. Su un tavolino la scatola di legno dove raccogliere i fondi. Non siamo degli economisti nati, ma ragazzi dal cuore buono sì.

Ci siamo dati da fare, lo abbiamo fatto con allegria e se qualcuno non voleva comprare la nostra colazione rimanevamo male. Il punto era capire che quel tintinnio di monetine aveva un valore per altri ragazzi meno fortunati. Don Bosco diceva: «Se vuoi farti buono, pratica queste tre cose e tutto andrà bene: allegria, studio, pietà». Io sono cresciuto in questa scuola e da quando avevo tre anni Suor Silvana prima, suor Margherita poi e ora i nostri professori mi hanno insegnato a declinare la parola CONDIVISIONE. Con la colazione missionaria abbiamo condiviso il nostro cuore con chi è lontano e soffre.

Sr. Chiara Cannavacciuolo e Leonardo Petrillo



Colazione missionaria

Penelope & Giorgia



“

**La nostra scuola
congli occhi di chi
è cresciuto nel
sistema salesiano
e di chi lo vive
per la prima volta.**

Ci presentiamo:
siamo Penelope e Giorgia, due
studentesse da poco arrivate al liceo.

Tra l'emozione di un nuovo inizio e
molti nuovi amici vi lasciamo la nostra
opinione sul posto in cui, diciamo,
passiamo la maggior parte del nostro
tempo.

“Avendo già frequentato questa scuola per la materna, le elementari e alle medie, avevo aspettative molto alte che sono state decisamente confermate e anzi superate. Ho potuto notare che ogni grado scolastico la qualità dell'apprendimento è sempre più alta ed eccellente.

Trovo che i professori siano tutti bravissimi, ma una nota speciale va agli insegnanti di lingua che sono a dir poco eccezionali. Infatti il professor Impinto e le professoresse Bonacini, Caballero, Caprari, Gagneaux e Mastrobattista non solo ci insegnano la grammatica e come parlare in modo corretto, ma anche la cultura e il saper vivere e sopravvivere come cittadini anglofoni, ispanici e francofoni.” “Per quanto riguarda lo sguardo di una persona che arriva da un'altra scuola, anche io avevo aspettative alte dato ciò che ci avevano esposto agli Open Day e... non sono assolutamente state deluse.

Trovo che questa scuola abbia un perfetto equilibrio tra disciplina, rispetto delle regole, dialogo, attenzione e aiuto agli studenti. Una cosa che mi ha colpita dall'inizio è sicuramente la struttura, molto grande e ben curata. Mi è piaciuta molto anche la disponibilità dei docenti, sempre aperti al dialogo e a qualsiasi cosa ci riguardi, non siamo davvero mai soli.”

Concordiamo sul fatto che questa scuola oltre ad essere molto accogliente è decisamente ottima per la nostra formazione scolastica ma soprattutto come persone, visto che qui siamo molto più di un nome e un cognome su un registro. A pochi mesi dall'inizio del liceo possiamo dirlo. Non potevamo fare scelta migliore!

**Penelope Dos Santos Pereira e
Giorgia Leone,
I Linguistico**



Intervista a Massimiliano Rosolino

a cura di EMMA DE MATTHAEIS E SARA MATTEI 2°SCIENTIFICO

Il 29 settembre noi ragazzi del secondo scientifico, insieme agli indirizzi classico e linguistico abbiamo partecipato al grande evento organizzato al Parco del Foro Italico di Roma, all'interno dello Stadio dei Marmi, in onore della chiusura della Settimana Europea dello Sport (#BeActive). L'iniziativa, promossa dalla Commissione Europea e gestita in Italia dal Dipartimento per lo sport e da Sport e Salute, disponeva di un'area multi-sportiva animata da circa 50 organizzazioni, che ci ha consentito di sperimentare e praticare numerose discipline sportive attraverso il supporto di tecnici e animatori qualificati. Durante la mattinata, abbiamo avuto l'opportunità di intervistare il campione olimpico Massimiliano Rosolino, che ha condiviso con entusiasmo il suo punto di vista sul successo e sull'importanza dell'alimentazione nello sport e nella vita quotidiana.

Come raggiungere il successo?

Alla nostra domanda, Rosolino risponde che il successo alla nostra età non deve rappresentare né un'ossessione, né un vero obiettivo da rincorrere subito. Piuttosto, deve essere qualcosa che si costruisce nel tempo, che solo più avanti, da adulti, potrà diventare un obiettivo vero e proprio, e in alcuni casi anche un'ossessione positiva. Per ora ciò che conta davvero è coltivare la passione e mettere impegno in ciò che facciamo. Proprio a voler sottolineare il valore della crescita personale, ha aggiunto che il valore di una vittoria non si misura solo

dal risultato, ma dalla difficoltà della sfida: è meglio arrivare quinti in una gara competitiva che primi in una troppo facile.

L'alimentazione? E' importante?

Rosolino ha risposto senza esitazione, affermando con convinzione che si tratta di un aspetto importantissimo, sia per chi pratica sport sia per il benessere nella vita quotidiana. Ha sottolineato che l'aspetto fisico non è sempre indice di buona alimentazione: si può apparire magri ma non essere realmente in salute. Al contrario, mangiare bene significa nutrire il corpo in modo equilibrato, senza rinunciare completamente ai dolci o ai cibi più sfiziosi. Anche questi alimenti possono avere spazio, purché inseriti in un regime vario. L'equilibrio, più che la perfezione, è ciò che fa davvero la differenza non solo nell'aspetto esteriore, quanto nella salute.

In conclusione quest'esperienza ci ha permesso, non solo di metterci in gioco sperimentando nuovi sport, scoprendo nuovi talenti e rafforzando i nostri rapporti di amicizia, ma anche di conoscere campioni dello sport italiano da prendere come modelli di disciplina e costanza per la nostra quotidianità e per il nostro futuro.





Uno sguardo nelle carceri

oltre stereotipi e pregiudizi



Sabato 11 ottobre la nostra classe ha preso parte a un incontro particolarmente significativo con tre psicologhe che lavorano all'interno degli istituti penitenziari. Le tre professioniste, appartenenti ad associazioni impegnate nel reinserimento sociale dei detenuti, ci hanno guidato alla scoperta di una realtà complessa e spesso poco conosciuta: quella della vita in carcere e dei percorsi di recupero destinati a chi ha commesso un reato. Fin dall'inizio dell'incontro, le psicologhe hanno sottolineato quanto sia importante andare oltre l'immagine stereotipata del detenuto, spesso ridotto a semplice "criminale".

Dietro ogni persona che si trova dietro le sbarre ci sono storie difficili, vissuti di sofferenza, errori e fragilità. La loro presenza non aveva lo scopo di giustificare ciò che è stato fatto, ma di aiutarci

a comprendere che la punizione da sola non basta: se non si interviene sulle cause profonde e non si offre una prospettiva di cambiamento, il rischio che il reato si ripeta resta altissimo. Le tre terapeute ci hanno raccontato il loro lavoro quotidiano all'interno delle carceri, illustrando alcuni progetti concreti che le associazioni realizzano insieme ai detenuti.

Il primo è un laboratorio teatrale che culmina nella creazione di uno spettacolo. Attraverso il teatro, i partecipanti imparano a esprimersi, a collaborare e a confrontarsi con la propria storia personale. La scena diventa un luogo sicuro dove raccontarsi senza essere giudicati, acquisire fiducia in sé stessi e sperimentare il valore della responsabilità condivisa.

Come hanno spiegato le psicologhe, salire su un palco significa mostrare la propria vulnerabilità e aprire un dialogo autentico con la società. Il secondo progetto, non meno sorprendente, consiste in un servizio telefonico rivolto soprattutto alle persone anziane

che vivono situazioni di solitudine e sentono il bisogno di parlare con qualcuno. I detenuti, dopo un'attenta formazione psicologica e relazionale, rispondono alle chiamate offrendo ascolto, comprensione ed empatia. Questo ruolo permette loro di sentirsi di nuovo utili, di recuperare un senso di dignità e di responsabilità, costruendo relazioni umane fondate sul rispetto e sulla fiducia. Molte persone che usufruiscono del servizio non sanno che dall'altra parte del telefono c'è un detenuto: ciò dimostra che, nella relazione autentica, ciò che conta è la capacità di ascoltare e di esserci davvero. Nel corso dell'incontro si è parlato anche delle difficoltà strutturali del sistema penitenziario italiano, segnato da sovraffollamento e mancanza di risorse.

Tuttavia, proprio per questo il lavoro delle psicologhe e il ruolo delle associazioni diventano essenziali: un percorso di reinserimento ben costruito non è solo un beneficio per il singolo, ma un investimento per tutta la società. Una persona che esce dal carcere con strumenti emotivi e professionali ha molte più possibilità di ricostruire la propria vita in modo onesto; al contrario, chi viene abbandonato a sé stesso rischia facilmente di ricadere nel crimine. L'incontro si è concluso con un momento di confronto molto intenso, durante il quale noi studenti abbiamo potuto fare domande, riflettere e mettere in discussione pregiudizi e paure.

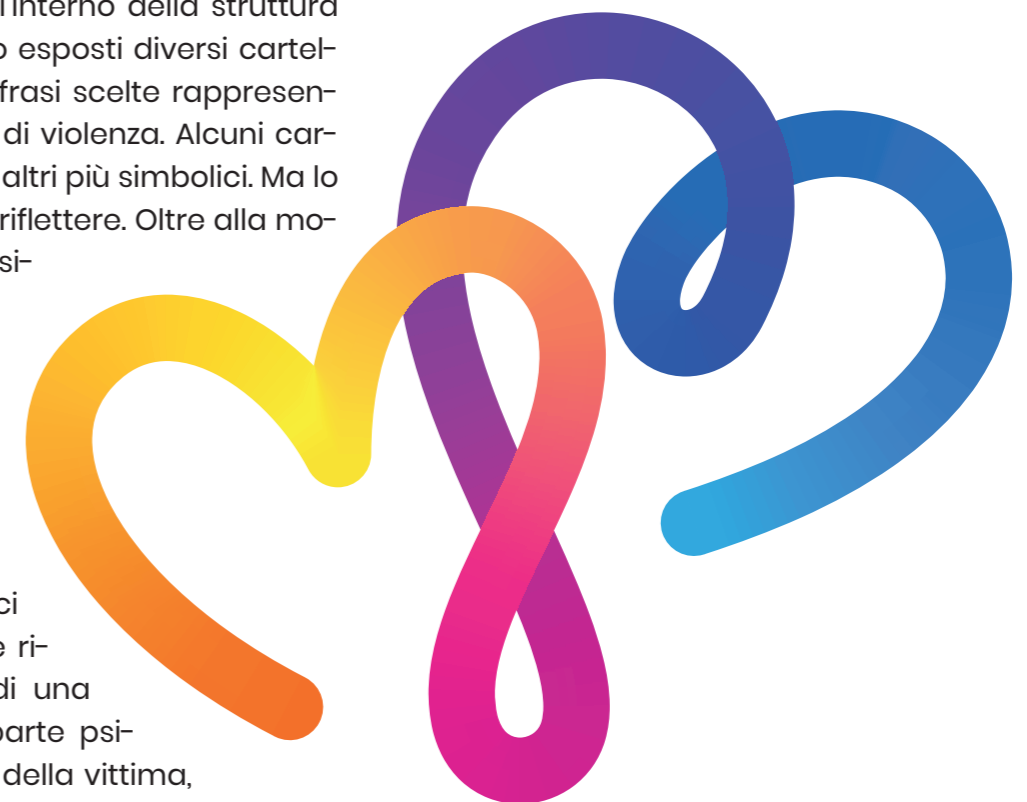
**Angelo Spaziano e
Lorenzo Scanzani,
III liceo scientifico**

La nostra scuola e la lotta contro la violenza di genere



Quest'anno la nostra scuola si è occupata di trattare la questione della violenza di genere, un tema che ormai riguarda tutti noi, anche se spesso viene sottovalutato. Nel corso delle ultime settimane, i professori hanno organizzato una mostra all'interno della struttura scolastica, dove erano esposti diversi cartelloni. Le immagini e le frasi scelte rappresentavano diverse forme di violenza. Alcuni cartelloni erano più crudi, altri più simbolici. Ma lo scopo era sempre far riflettere. Oltre alla mostra, ho avuto la possibilità di partecipare anche a un PCTO all'università Link, proprio sulla violenza di genere. È stata un'esperienza interessante, perché professori e studenti ci hanno spiegato come riconoscere i segnali di una relazione tossica, la parte psicologica dell'autore e della vittima, quali sono le leggi che vengono applicate in queste situazioni e come funziona il percorso di denuncia. Mi ha colpito soprattutto il fatto che la violenza non è solo "quello che si vede", ma anche tutto ciò che viene nascosto: parole, silenzi, pressioni, ricatti emotivi. In generale, penso che parlare di questi temi non è mai semplice, ma necessario. E se anche solo una persona, vedendo un cartellone o ascoltando una testimonianza, trova il coraggio di chiedere aiuto o di non sentirsi sola, allora tutto questo lavoro ha un senso.

Valeria sabbi
4 scientifico



Castagnata. Festa Salesiana

CASTAGNATA 2025: una festa per tutta la nostra famiglia!

La castagnata è uno tra gli eventi organizzati dalla scuola per farci unire come se fossimo una grande famiglia, hanno partecipato tutti gli studenti, dalle elementari agli ultimi anni di liceo e non solo, poiché erano presenti anche alcuni ex alunni. L'atmosfera fredda e invernale si è riscaldata grazie alle risate dei bambini, alle musiche natalizie e alla bontà dei dolci, venduti a fette per beneficenza.

Alcuni degli studenti del liceo si sono offerti volontari e hanno organizzato dei giochi per i bambini più piccoli, noi ad esempio abbiamo scelto due giochi accessibili a tutti e che hanno riscosso molto successo:

Il gioco dello spaghetti da non spezzare è stato il primo divertimento della serata: i bambini a coppie con uno spaghetti crudo in bocca facevano un percorso con l'obiettivo di non farlo rompere.

Subito dopo è toccato alla corsa con il cucchiaino in bocca e la pallina sopra, che in teoria doveva essere una prova di equilibrio... ma con il vento era più simile a una gara di sopravvivenza. Le palline cadevano ovunque, rimbalzavano, rotolavano via, e i bambini correvano dietro a loro gridando. Caos totale, ma divertentissimo!

Alla fine tutti stanchi e con le mani un po' congelate siamo tornati a casa felici e con il cuore pieno di gioia.

**Gaia Caporusco e
Luce Caterina La Rovere,
III liceo scientifico**



A large, stylized graphic element on the right side of the page, consisting of a thick, curved line that starts purple at the top, transitions through blue, green, and yellow, and ends in a yellow tail at the bottom. It partially overlaps the text and the background image.

Scuola secondaria di primo grado



Festa Dell'immacolata

L'8 Dicembre si celebra la festa dell'Immacolata e noi l'abbiamo festeggiata a scuola tutti insieme venerdì 5 Dicembre. Durante le prime tre ore, ci siamo dedicati alla decorazione delle classi; ognuno di noi ha avuto delle idee e unendole siamo riusciti a creare un vero e proprio "spettacolo natalizio". Successivamente abbiamo allestito il presepe creato da noi. Dopo la ricreazione ci siamo riuniti con il liceo e con le elementari in un cerchio mariano recitando una preghiera a Maria.

Inoltre è venuta a farci visita la Madre Superiora delle suore per festeggiare insieme. Alla fine del momento di preghiera noi delle medie ci siamo riuniti in salone verde a guardare un film sul Natale intitolato "RED ONE". Questo film parla di amicizia e famiglia, molto utile a capire il valore dell'amore e della collaborazione e che con calma, facendo ragionare le persone che hanno un comportamento negativo, possono migliorare.

**Caterina Franchi,
Gaia Mongelluzzo,
Ludovica Schiapparoli Brizio,
1A**



The field trip to Marina di Camerota

The third-year classes of the Maria Ausiliatrice middle school, at the beginning of the 2025/2026 school year, participated in the Transdisciplinary Project "Campus Velico - Sportivo, Culturale e Naturalistico," in collaboration with Camerota Sea Academy and Circolo Velico FIV Cilento a Vela. The initiative consisted of a sailing sports education activity at a dedicated facility in Marina di Camerota from September 22 to 24, 2025 a wonderful region declared a UNESCO World Heritage Site in 1998.

Day 1. We met at piazza Dalmazia in the early morning, after a long and scenic bus ride, we arrived in a village called il Villaggio dell'Isola. They welcomed us, we prepared and went to the beach immediately. At the beach, we did some unique activities like learning how to manage a sailboat and that was so educating and interesting for all of us. Once we finished the activity we headed to the pool and relaxed all together. After that we had dinner and had a disco on a roof top, and had a lot of fun.

Day 2. We went to the beach and then we had a boat trip that showed us some beautiful sceneries from the Cilento coast. We visited La Grotta degli Innamorati, La Grotta del Toro, La Grotta Azzurra, and La Grotta di Porto Infreschi. Then we went to one of the most beautiful beaches in Italy and we swam for one hour. After that we came back to the village for lunch and then we went to the beach where we tried bodyboarding and learned from instructors how to rig sails on a sailboat.

Day 3. After breakfast we immediately did our tests on sailboats and all the things we have learned during our stay. When everyone was done with their test, we started packing and cleaning the rooms. Later in the afternoon, the bus came and we began our long journey back to Rome. Everyone was exhausted and relaxed on the bus. We were super tired but so happy, sharing stories of these amazing days spent together with friends and teachers. The sea will stay in our hearts, a special memory we'll keep all year.

Lea Morviducci
Izabella Tar
3 B



Cartografia che passione!

Le seconde e le terze all'opera con le mappe e il digitale



Noi studenti delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado quest'anno, durante il nostro percorso didattico, abbiamo avuto l'opportunità di addentrarci attraverso un progetto interdisciplinare nel mondo della cartografia digitale.

Attraverso alcuni incontri con persone specializzate, abbiamo potuto utilizzare software come Google Earth e Canva, grazie ai quali abbiamo svolto attività che mai avremmo immaginato di poter fare come ad esempio mappare, perimetrare e svolgere una presentazione su luoghi reali come Villa Paganini e Villa Torlonia.

Quest'ultima ha ospitato una nostra uscita didattica, che consolidando il lavoro fatto in classe, ci ha consentito di scoprire gli aspetti storici e scientifici più interessanti di questa villa. È stata per noi un'esperienza speciale e costruttiva, perché ci ha insegnato a guardare i luoghi che ci circondano da una prospettiva davvero nuova, facendoci sentire dei veri cartografi!

Matilda de Matthaeis
3 A

Google Earth
 Canva





IL LATINO È UNA LINGUA DELL'ANTICA ROMA, PARLATA PIÙ DI 2000 ANNI FA...

come può
essere utile
insegnarla ora?

Questa è la domanda che la maggior parte dei miei coetanei si è posta quando la scuola ci ha comunicato che il latino sarebbe diventato materia curricolare. Io ero molto emozionata all'idea di iniziare un nuovo argomento così importante. Il latino, infatti, è la base della nostra lingua, l'italiano, ma anche di altre lingue europee, come il francese, lo spagnolo ed anche in parte l'inglese, materie che già studiamo nella nostra scuola. Durante la nostra prima lezione, svolta insieme alla professoressa Dionisi, abbiamo studiato le origini di Roma, partendo dalla guerra di Troia.

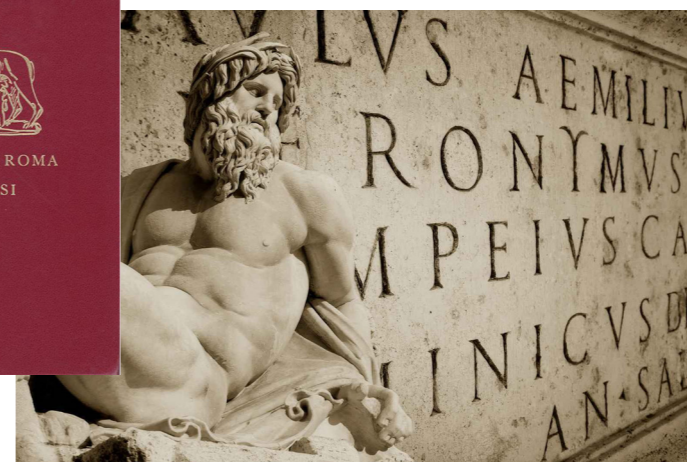
La Professoressa ci ha introdotto allo studio della cultura latina, proponendoci un libro di Alberto Cavaliere "La storia di Roma in versi". Mentre leggeva alcuni brani, tratti dallo stesso, ho sentito qualcosa dentro di me che mi si accendeva... Ascoltavo quei versi estasiata, fuori di me. In classe, siamo tutti intervenuti, ognuno ricordando quanto studiato sulla fondazione di Roma. Con la professoressa, abbiamo deciso che il mercoledì avremmo fatto

grammatica, mentre il giovedì ci saremo soffermati sulla cultura latina. Sinceramente ero più preoccupata per lo studio della grammatica che della cultura, ma la Professoressa ci ha spiegato che avremmo affrontato le diverse tematiche con molta calma, soffermandoci in caso di difficoltà, ripassando l'analisi logica, basilare per comprendere le frasi latine.

Saremo poi arrivati a tradurre testi di autori latini. In conclusione, anche se è da poco tempo che sto studiando il latino, ho capito che questo non è solo grammatica complicata ma la scoperta di una civiltà straordinaria di grande cultura e bellezza. E' come se ogni frase andasse analizzata nei minimi dettagli per non perdere la bellezza delle parole.

Credo che il valore del latino sia che riesca a collegare il passato con il presente, fondando le basi per costruire al meglio il nostro futuro, ricco di storia, cultura e bellezza, come avevano immaginato Marco Aurelio e Seneca più di 2000 anni fa.

Giulia Venturi
3 A



Le donne prede di guerra: un fenomeno da non sottovalutare

Le donne vittime di guerra sono state oggetto di violazioni da parte degli uomini durante i periodi di conflitto. Infatti la guerra non comprende solamente i soldati al fronte ma anche donne e bambini indifesi. I dati forniti dalle organizzazioni europee e mondiali come l'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) dimostrano che milioni di donne vivono in aree di conflitto prive di protezione ed esposte a violenze quotidiane.

In molte occasioni quando una donna subisce uno stupro e rimane incinta, la famiglia l'allontana non volendo crescere il figlio del nemico. La violenza contro le donne è usata per riconoscere e ribadire la supremazia maschile in una famiglia, un territorio, una nazione. La violenza di genere durante i periodi di guerra ha radici molto antiche.

Infatti, alla fine della guerra di Troia, le donne sopravvissute vennero vendute come schiave ai vincitori, gli Achei, che avevano ucciso le loro famiglie e distrutto la loro città Troia. Il ruolo della donna come preda di guerra non si è mai concluso ed è infatti uno dei problemi più rilevanti del nostro tempo. I capi di Stato

di tutte le nazioni europee stanno svolgendo delle indagini per fermare lo sfruttamento sessuale.

In Haiti e nel Congo è stato registrato un aumento del 15% di donne stuprate. Si pensi che nella guerra del Congo del 1937, sono state stuprate circa 20.000 donne. Anche in Ucraina, paese in conflitto dal 2022, troviamo inizi di violenze da parte dei soldati verso le donne dei territori conquistati per terrorizzare il popolo civile. Questi casi che ho appena elencato aiutano a riflettere che la guerra, proprio come la violenza sessuale può creare traumi multigenerazionali alla vittima e che non è mai causale ma pianificata. Sono numerosi i libri che trattano la violenza di genere in periodi di conflitto, come ad esempio, "la storia" di Elsa Morante che narra di una donna violentata durante la seconda guerra mondiale da un soldato tedesco ubriaco. Da questa violenza nascerà un bambino Giuseppe. La storia ci fa notare che con il passare degli anni la violenza è mutata, infatti ora la violenza non è solo un comportamento fisico nei confronti di una vittima nei confronti di una vittima, ma anche verbale, psicologica domestica ed



economica. La violenza domestica è un tipo di comportamento che porta la vittima in uno stato di instabilità emotiva e mentale, poiché l'azione viene svolta da un familiare o da una persona amata. Un altro tipo di violenza è quella economica che si verifica quando una donna dipende economicamente da un uomo che sentendosi con maggiore potere si autorizza a minacciare ed intimorire la vittima.

Questa condotta va poi a sfociare in un altro tipo, quella psicologica che va a colpire la dignità di una persona. La mia opinione per risolvere questa problematica, che è ormai un problema globale, è di creare delle leggi universali che tutelano le vittime di violenza di genere, anche se occorre un impegno che comprende la società globale, fondato sul rispetto, sensibilità ed empatia. Penso che costruendo sin dall'infanzia una cultura che si basa sui principi

precedentemente elencati ridurremo questo fenomeno. Ormai la violenza di genere è legata alla cultura di molte persone a causa delle sue radici antiche che ha giustificato il possesso ed il controllo sulle donne ma anche su tutti coloro che non rispettano gli stereotipi considerati corretti dalla società.

Tuttavia le donne sono le più colpite e ci obbliga a riflettere il giudizio che gli uomini hanno delle vittime che le rendono meno libere e soprattutto meno rispettate. La violenza di genere non è un problema che riguarda una stretta cerchia di persone ma è un problema che riguarda tutti noi ed è nostro compito che nessuno in futuro abbia paura del proprio genere.



Giulia Venturi
3 A



Porta Pia: un giorno dentro la storia

Il 19 settembre, in occasione del 155° anniversario della Breccia di Porta Pia, le classi IIIA e IIIB si sono recate alla manifestazione per celebrare le gesta dei bersaglieri a Porta Pia. I bersaglieri hanno avuto un ruolo fondamentale per la creazione dell'Unità d'Italia, infatti, furono proprio loro a "liberare" il Lazio dal controllo dello Stato Pontificio, invadendo Roma, entrando da Porta Pia. Appena arrivati all'interno del Museo, abbiamo visto che erano state allestite delle sedie per noi studenti, dagli organizzatori dell'evento. Uno storico ci ha fatto una breve introduzione sui bersaglieri, in generale, sui loro costumi fino a spiegarci come si è formato il nostro inno. Successivamente, abbiamo esplorato la varietà degli inni esteri, commentandoli e stilando una classifica dei

nostri preferiti.

E' stata una mattinata molto interessante ed alternativa. Eravamo tutti contenti di non essere seduti tra i banchi di scuola, ma abbiamo avuto modo di imparare lo stesso divertendoci. Inoltre, all'inizio dell'evento dei veri e propri bersaglieri sono sfilati dinanzi a noi regalandonci bandierine dell'Italia e piccoli libricini sulla nascita del tricolore. Al termine della mattinata, siamo tornati a scuola, pensando a quanto eravamo fortunati a vivere in una città così "ricca" di storia come Roma e felici di aver imparato molte cose nuove ed interessanti in una sola mattinata!

Giulia Venturi
3 A



Castagnata. *Festa Salesiana*

Nella nostra scuola ogni anno si festeggia la Castagnata, Celebrazione che coinvolge i bambini e le loro famiglie e ricorda il miracolo delle castagne di Don Bosco. Il pomeriggio del 22 novembre ci siamo riuniti tutti insieme nel Teatro per partecipare alla Messa. Ad animarla c'era il coro, pieno di persone di ogni età. È stato un momento di gioia dove abbiamo avuto la possibilità di rivivere un evento simbolico che risale al 1849, quando don Bosco portò i ragazzi del suo oratorio a pregare per i defunti e promise loro delle castagne per la sera.

Queste non bastavano per tutti e secondo la leggenda lui le moltiplicò. Abbiamo potuto assistere anche a una piccola scena teatrale realizzata dai bambini dell'infanzia. Subito dopo la messa siamo usciti, e ad attenderci abbiamo trovato un gruppo di ragazzi del liceo che avevano realizzato dei giochi divertenti nel cortile della scuola elementare. Si potevano anche mangiare sacchetti di castagne cotte nel braciere e comprare dolci fatti in casa. Tutti i guadagni della vendita saranno destinati alla beneficenza per i bambini costretti a vivere in situazioni di guerra. È stata una bellissima festa che richiama un'antica tradizione ed è sempre molto coinvolgente.

Matilde Cipolloni

2 A



Primaria

Che giorni meravigliosi!

Questo anno si è aperto con tante sorprese e novità per tutti gli studenti della primaria, ma in particolar modo per noi delle classi quarte...e quinte. Ora vi spieghiamo il perché! Nel mese di ottobre la scuola ha organizzato una gita di due giorni per visitare la città di Subiaco, con i suoi monasteri e con le sue escursioni immerse nel verde. Per noi quarte era la prima esperienza di due giorni fuori da Roma con la scuola, ed eravamo super emozionati, contenti e un po' preoccupati per la mancanza di casa. Per i nostri compagni di quinta, invece, è stata un'esperienza di preparazione per la loro futura gita di fine ciclo e, dobbiamo confessare, erano super entusiasti di partire insieme a noi.

Siamo partiti il 28 ottobre per la città di Subiaco e subito ci hanno fatto visitare il monastero di San Benedetto, con i suoi affreschi meravigliosi e con il suo Sacro Speco, e poi il monastero di Santa Scolastica con i suoi chiostri di diverse epoche. Abbiamo avuto una mattinata molto impegnativa ma ci siamo riposati durante l'ora del pranzo nel cortile della Foresteria che ci ha ospitati.

Tempo di giocare un po', e subito di nuovo pronti per una nuova avventura: siamo scesi al parco fluviale dove le guide ci hanno mostrato le impronte di animali locali facendoci realizzare, con l'argilla, il calco di una zampa di animale. Sicuramente l'attività più interes-

sante è stata il Mindfulness, esercizi di respirazione che ci hanno fatto sentire più a contatto con la natura e in pace con essa. Stanchi della giornata, siamo andati a cenare e poi a riposare nonostante abbiamo avuto qualche chiacchierata notturna con i nostri compagni e compagne di classe.

Il giorno seguente, una bellissima escursione nel bosco ci attendeva solo dopo aver visitato i resti della Villa di Nerone. L'escursione è stata veramente bella, abbiamo potuto osservare da vicino quello che le nostre maestre ci hanno insegnato in classe come, ad esempio, il colore dell'acqua che si fa più intenso man mano che la profondità aumenta. Ma quello che tutti stavamo aspettando, era l'attività sportiva pomeridiana: l'arrampicata!

Prima un po' di riscaldamento in palestra e poi, imbraghi e corde per scalare sulla parete esterna!

Che spettacolo! È stato veramente bello provare un nuovo sport!

Sono stati due giorni pieni di avventure e scoperte tanto che non volevamo tornare a casa nonostante la mancanza dei nostri genitori. Sicuramente, auguriamo anche ai nostri compagni di vivere un'esperienza come la nostra mentre noi siamo pronti per una nuova avventura!

Le classi quarte



WOW



LA NOSTRA GIORNATA, I NOSTRI DIRITTI!

Il 20 novembre è la giornata internazionale per i diritti dei bambini. In quanto scuola salesiana, abbiamo deciso di dare vita ad un'attività che non fosse fine a se stessa, ma che insegnasse ai bambini della primaria e ai ragazzi delle medie a stare insieme e prendersi cura gli uni degli altri.

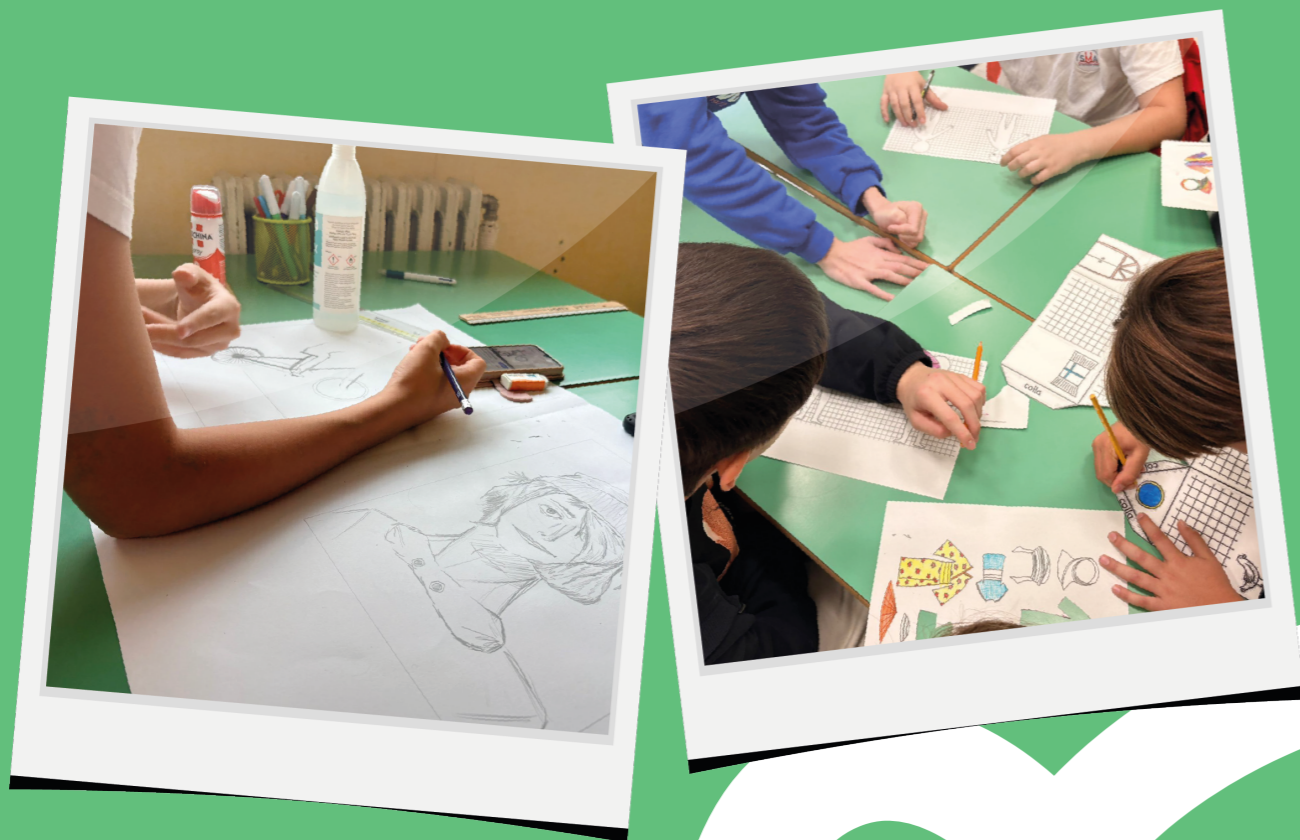
Nella prima parte ci siamo riuniti in teatro, dove abbiamo assistito ad un momento in cui alcuni bambini e ragazzi hanno recitato sul palco ricordando la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, adottato dall'ONU il 20 novembre 1989.

Nella seconda parte, invece, siamo saliti nelle classi della primaria dividendoci in gruppi eterogenei: bambini e ragazzi dalla prima classe di primaria fino alla terza media che hanno condiviso un momento per stare insieme. Nelle classi, dunque, tutti gli alunni della primaria hanno scelto un alunno della secondaria (e viceversa) per dedicargli una "lettera dell'amicizia": inizialmente ci sono state difficoltà, in quanto molti di loro hanno mostrato la loro timidezza e non erano abituati a scrivere una lettera, ma una volta superate è uscito fuori un momento di condivisione bellissimo.

A distanza di una settimana, infatti, gli alunni ne parlano ancora.

Questo evento ha segnato un passo importante per la nostra scuola, poiché ha dato la possibilità agli alunni di conoscersi gli uni con gli altri, con lo scopo di trasmettere un senso di comunità.

**I bambini e le maestre
della scuola primaria**



MA QUANTE STORIE!

Leopoldo Millestorie non riusciva a trovare l'ispirazione giusta per scrivere la sua millesima storia. Ne aveva scritte così tante, che alla fine non aveva più idee. Girando e rigirando nella sua stanza si domandava come avrebbe potuto rimediare quando, all'improvviso, intravide un vecchio libro impolverato il cui titolo non si leggeva bene. Sì, quel libro era proprio la Bibbia! È così che lo spettacolo di Natale ha avuto inizio.

Davanti a tutti i nostri più cari parenti, amici, colleghi e la nostra comunità di suore, Leopoldo ci ha accompagnato assieme ai suoi attori e con la partecipazione di un coro eccezionale, verso la nascita di Gesù! Quante ne abbiamo viste: da Sara a Mosè, dal cammino dei Re Magi all'apertura della Porta Santa! I nostri studenti si sono dati un grande da fare per la riuscita di questo spettacolo meraviglioso. Cambi d'abiti, scenografie e balletti, canti e recitazione... uno spettacolo proprio unico nel suo genere! Tutte le prove svolte e la stanchezza che si faceva sentire, sono stati ripagati dai sorrisi dei bambini e dagli applausi, dall'entusiasmo delle famiglie e dal sentirsi ancora di più appartenenti ad una comunità. La magia del Natale, della venuta di Gesù tra noi, ha cominciato a farsi sentire in ognuno di noi ed i nostri studenti ci hanno aiutato ad accrescere questo sentire.

Le docenti della scuola primaria



Infanzia



**La gentilezza è una carezza che arriva dritta al cuore.
Con un sorriso e una parola gentile puoi cambiare il mondo.**

| I bambini dell'infanzia

Tutti possiamo essere missionari e portare pace e amicizia.

Segui il nostro esempio!

| I bambini dell'infanzia



Il giornale dei ragazzi di via Dalmazia

Hanno collaborato

- I giornalisti e le giornaliste della Scuola di Via Dalmazia
- Allievi dell'Infanzia
- Allievi della Primaria
- Allievi della Secondaria di primo Grado
- Allievi della Secondaria di secondo Grado
- Maestre
- Maestri
- Professori

Direttore Responsabile

- Maria Antonia Chinello

Progetto grafico e impaginazione

- Studio Graffiti srl - www.studiograffiti.eu

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 306 del 07/06/2002

Questo giornale è associato a



Scuola paritaria salesiana

Istituto Gesù Nazareno Scuola Maria Ausiliatrice
Via Dalmazia, 12 (C.so Trieste)
00198 Roma

Telefono: 068440211
info@scuolamausiliatriceroma.org

Ente giuridico Istituto
Gesù Nazareno delle Salesiane di Don Bosco
P.Iva 01066401009



Noleggio bus gran turismo, minibus
e auto, con conducente, nazionale
ed europeo.

www.casertanobus.it
393 957 1337



Ristorazione collettiva

www.lacascina.it/vivenda
06 72.99.61



Agenzia immobiliare

www.lrimmobiliareroma.it
392 25.03.085



POIGNEE

Poignee fabrique creative.
Oggetti d'interior design
fatti su misura

www.poignee.com
06 67.91.974



Articoli sportivi

www.tuttosport.it
320 70.80.416



Manutenzione, pulizie, camerieri di
sala, barman, facchinaggio, cura del
verde e molto altro

06 89.93.5444



UNITED NETWORK
Empower your talent

Organizzazione europea che sviluppa
e promuove percorsi innovativi di alta
formazione per i giovani

www.unitednetwork.it
06 92.93.70.28



Agenzia di comunicazione
e pubblicità

www.pooya.it
080 23.72.554



Supporto Strategico · Valutazione
Rischi · Organizational Intelligence ·
Metodologie per Sviluppo SW

www.oop.it
06 888.16.920



Studio Graffiti
web agency

web · marketing · social · grafica

Realizzazione di siti web, e-commerce,
strategie avanzate di marketing, SEO,
gestione social, realizzazione loghi

www.studiograffiti.eu
375 53.69.019



Via Dalmazia, 12 (C.so Trieste)
00198 Roma
www.scuolamausiliatriceroma.org
06 84.40.211